

VERBALE DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI UNITI
Delle Parrocchie di Porcellengo e Postioma
Casa del Giovane di Postioma, 13 aprile 2011

Sintesi di quanto è emerso dalla continuazione della riflessione iniziata con l'uscita di dicembre 2010 riguardo alla CARITAS per valutare eventualmente le tappe del suo avvio in parrocchia.

1) Preghiera e introduzione

Iniziamo con un momento di preghiera e Don Claudio apre l'incontro con un pensiero per introdurci nell'argomento della serata e per aiutarci ad iniziare il confronto.

Ci spiega che credere in Gesù è credere che c'è un mondo nuovo. A noi è chiesto di credere con forza e coraggio, per chiedergli chi sei e dove sei in questa nostra vita e in questo nostro mondo. Dobbiamo rinnovare la fede, non stancarci mai di essere cercatori, vincendo le nostre pigrizie, le nostre fatiche: anche la presenza di questa sera è un segno di buona volontà.

Gesù ci aiuta a superare i nostri limiti. Con la Pasqua Gesù si manifesta, ci dà la forza di continuare a credere e di affidargli le nostre gioie e le nostre debolezze.

In questi giorni le nostre parrocchie sono state interessate da due episodi che possiamo cogliere come un segno per farci riflettere sul significato della parola carità: l'ospitalità data ad una famiglia cinese con particolare difficoltà familiari ed economiche nell'appartamento della canonica di Porcellengo e quanto è accaduto a una persona di Postioma che ha vissuto un momento di smarrimento creando preoccupazione e paura ai familiari e a quanti lo conoscono.

2) Sulla Caritas

La lettura del verbale dell'incontro di dicembre ad Asolo ci aiuta a proseguire con le riflessioni.

Come possono le nostre parrocchie vivere la carità di Gesù? Cosa è e deve essere la Caritas? Non può essere l'impegno di pochi, ma c'è bisogno di un gruppo strutturato che sia segno visibile nelle nostre comunità?

Il confronto in assemblea viene sintetizzato con queste riflessioni:

- tutti tendiamo a fare assistenza alle persone che ci chiedono aiuto, invece bisognerebbe educarle, renderle autonome, far fare loro un cammino di crescita, senza però perderle di vista;
- è difficile un po' per tutti aprirsi agli altri, anche tra di noi lo è nonostante che condividiamo esperienze come questa. Abbiamo bisogno di acquisire più sensibilità, dobbiamo fermarci e vivere veramente il tempo come dono e questo tempo se possiamo dedicarlo anche al prossimo;
- il nostro atteggiamento verso gli altri dovrebbe essere diverso, astenerci dal giudicare, mettendo al centro la persona, così da far sentire tutti parte della stessa comunità. Nelle nostre parrocchie ci sono delle persone che si sentono escluse. Dovremmo imparare a stare insieme con carità;
- la costituzione di un gruppo Caritas parrocchiale ci sembra ancora prematura, bisogna prima educare alla carità, vivere l'ascolto dell'altro, essere formati. Anche se, può essere vero che non ci si sente mai pronti per una iniziativa di questo genere, ma ci si può educare cammin facendo, interrogandoci sulle nostre sensibilità, a piccoli passi, con quello che

abbiamo e che possiamo dare mettendoci a servizio, ognuno secondo i propri doni;

- possiamo essere collaborativi con il gruppo di Paese, riferendo sulle varie realtà presenti nelle nostre parrocchie, facendo uno screening sulle necessità più urgenti, coinvolgendo nuove persone. Sarebbe opportuno ci fosse un coordinamento con le parrocchie che collaborano con il Centro di Ascolto di Paese. Alcune delle attività in atto con Paese ed Istrana sono il microcredito e la formazione delle persone.

Ci si interroga poi su come rendere visibile il lavoro della Caritas nelle frazioni, come sensibilizzare i giovani, che atteggiamento avere verso il problema dell'emigrazione che è di grande attualità e ci chiede di fare delle cose concrete.

Con la sensibilizzazione si potrebbero trovare formule nuove facendo sì che i cristiani si interrogano, facendo una pubblicità informativa che illustri i compiti e il lavoro svolto delle Caritas, organizzando degli incontri con le altre Caritas parrocchiali.

Espressioni di carità sono già presenti nelle nostre parrocchie ad esempio l'associazione NOI, gli oratori, luoghi di incontro dove le persone stanno insieme cercando di accettarsi, superando le difficoltà, la Scuola dell'Infanzia che accoglie i bambini di tutte le famiglie della parrocchia, senza distinzioni di cultura.

3) Sui nuovi Consigli Parrocchiali: economico e pastorale

Terminato il confronto, don Claudio presenta la composizione dei due Consigli Parrocchiali Affari Economici e illustra le modalità di votazione per il rinnovamento dei Consigli Pastorali parrocchiali che si terranno la prima e seconda domenica di maggio.

Dopo lo scrutinio e la pubblicazione delle persone votate, sentita la loro disponibilità all'assunzione dell'incarico, si pubblicheranno le liste e si procederà alla seconda votazione nelle domeniche del 29 maggio e 5 giugno 2011.

4) Comunicazione degli appuntamenti in preparazione della Pasqua:

- Lunedì veglia dei giovani;
- Martedì sera proiezione di un film "Uomini di Dio" a Paese;
- Mercoledì sera Veglia dei ragazzi a Porcellengo;
- Giovedì S. Messa con lavanda dei piedi (ragazzi e genitori 4[^] elementare);
- Venerdì processione con conclusione in cimitero (la processione a cura dei gruppi giovani con la partecipazione dei ragazzi del catechismo che hanno fatto la 1[^] confessione)
- Sabato solenne Veglia Pasquale con la partecipazione dei ragazzi del catechismo che faranno la Cresima.

5) Mese di Maggio e San Giorgio

Con il mese di maggio inizia la recita del S. Rosario con "Insieme con Maria" o nei capitelli o contrade. E' fissata per sabato 28 maggio la processione Mariana a parrocchie unite con la cena condivisa per chi lo desidera presso la sala polivalente di Porcellengo.

Manifestazioni per S. Giorgio, insieme per la cena da condividere.

L'incontro si conclude con il canto verso le ore 23.00.